

IC95%: 2,9–21,7; $p<0,01$) e la percezione di esiti positivi legati alla vaccinazione (OR=2,5; IC95%: 1,1–5,6).

CONCLUSIONI

Questi dati suggeriscono che le attività di vaccinazione dei pazienti alla dimissione determinando un aumento della copertura vaccinale di un quarto nelle categorie a rischio. Alla luce dei risultati, emerge la necessità di rafforzare l'interazione medico-paziente durante la degenza ospedaliera come leva strategica per migliorare l'adesione vaccinale nelle categorie più vulnerabili. Inoltre vengono identificati come driver della vaccinazione la percezione che la vaccinazione anti-influenzale riduce il rischio di complicanze o di ricoveri ospedalieri.

Determinanti sociodemografici e professionali dell'attitudine alla vaccinazione tra i professionisti sanitari di una Regione del Sud Italia: uno studio trasversale in collaborazione con gli ordini professionali

VITO CERABONA ¹, EUSTACHIO CUSCIANNA ², AZZURRA MASSIMI ³, CARMINE DI PASCA ⁴, SILVIO TAFURI ², CORRADO DE VITO ³, CHIARA DE WAURE ¹

(1) Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università di Perugia, Perugia,

(2) Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari, (3) Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, Roma, (4) ASP Basilicata, Potenza

INTRODUZIONE

L'atteggiamento dei professionisti sanitari verso le vaccinazioni è un elemento chiave, dato il loro ruolo nell'implementazione dei programmi vaccinali. Questo studio trasversale ha esplorato la relazione tra attitudine alle vaccinazioni e determinanti sociodemografici e professionali tra i professionisti sanitari di una regione del Sud Italia.

MATERIALI E METODI

È stato realizzato un questionario su SurveyMonkey per raccogliere dati sociodemografici, professionali e sull'esitazione vaccinale tramite la Vax Scale, che indaga quattro domini: sfiducia nei benefici, timori per effetti futuri e profitti commerciali, preferenza per l'immunità naturale. Il questionario, diffuso tra dicembre 2024 e marzo 2025 con il supporto degli Ordini Professionali, è stato rivolto a tutti i professionisti sanitari della Regione Basilicata. Le associazioni tra variabili sono state analizzate con il test del chi-quadrato.

RISULTATI

Sono state raccolte 988 risposte, il 40% provenienti da infermieri, il 28% da medici e il restante dalle altre professioni sanitarie. Dai dati emerge che il 76% dei rispondenti mostra un'attitudine moderatamente negativa verso le vaccinazioni, mentre il 15% un'attitudine altamente negativa. L'analisi statistica ha evidenziato una maggiore frequenza di attitudine altamente negativa tra i medici rispetto alle altre professioni sanitarie ($p<0,001$), nei soggetti maschi ($p=0,032$), di età >70 anni ($p=0,013$), con figli maggiorenni ($p=0,005$), titolo di studio superiore ($p<0,001$), dirigenti apicali ($p=0,007$), agnostici ($p=0,019$) e tra chi percepisce come pessima la qualità del SSN ($p=0,010$). In riferimento ai domini della Vax Scale, un'età tra 61-70 anni si associa a maggiore preoccupazione per gli effetti

futuri ($p=0,003$), per i profitti commerciali ($p<0,001$) e a una più frequente preferenza per l'immunità naturale ($p=0,001$). Un'età tra 51-60 anni risulta associata a maggiore sfiducia nei vaccini ($p<0,001$). I dirigenti apicali mostrano livelli significativamente più elevati di sfiducia ($p<0,001$), preoccupazione per effetti futuri ($p=0,002$), profitti commerciali ($p<0,001$) e preferenza per l'immunità naturale ($p=0,002$). Anche un titolo di studio superiore si associa a maggiore preoccupazione per effetti futuri e profitti commerciali ($p<0,001$). In relazione alla classe professionale, i dati mostrano che i professionisti dell'area riabilitativa manifestano maggiore sfiducia nei vaccini, quelli dell'area della prevenzione più preoccupazione per gli effetti futuri, mentre l'appartenenza all'area medica si associa a maggior timore per i profitti commerciali e preferenza per l'immunità naturale (tutti $p<0,001$).

CONCLUSIONI

Le attitudini vaccinali dei professionisti sanitari sono influenzate da fattori sociodemografici e professionali. I risultati dello studio suggeriscono che interventi formativi mirati potrebbero ridurre sfiducia e preoccupazioni, favorendo il successo dei programmi vaccinali.

Vaccinazione anti-HPV negli over 30: risultati e prospettive di Sanità Pubblica in provincia di Catania

GABRIELE GIORGIANNI ¹, GIORGIA CAPPUCCIO ², MANUELA CAVALLARO ², ENRICA MARIA ESPOSITO ³, ROBERTO FURNARI ³, FRANCESCO LEONFORTE ⁴, GIULIA MANGANO ², SABRINA SORTINO ², GABRIELE GIORGIANNI ⁵

(1) UOS Coordinamento Operativo Attività Vaccinali Metropolitane e Provinciali, Asp 3 Catania, (2) Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Catania, (3) Dirigente Medico, UOC Sanità Pubblica, Epidemiologia e Medicina Preventiva, (4) Dirigente Medico, Direzione Medica di Presidio AUOP "G.Rodolico-San Marco", (5) Direttore Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Catania

INTRODUZIONE

La vaccinazione contro il Papillomavirus Umano (HPV) costituisce uno strumento fondamentale nella prevenzione primaria delle patologie HPV-correlate, in particolare dei tumori della sfera genitale e quelli testa-collo. Sebbene l'offerta vaccinale sia stata primariamente indirizzata agli adolescenti, negli ultimi anni si è assistito a un progressivo ampliamento delle fasce di età target, in linea con le più recenti raccomandazioni scientifiche e sanitarie. In tale contesto, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania ha attuato strategie di estensione della vaccinazione anche ai soggetti adulti, con particolare attenzione agli over 30.

MATERIALI E METODI

È stata condotta un'analisi retrospettiva dei dati vaccinali anti-HPV nella provincia di Catania dal 2021 al 2024. L'analisi ha incluso il numero di dosi somministrate, la distribuzione per classe di età, e il focus sui soggetti nati prima del 2001, con approfondimenti specifici per la fascia over 30. Sono state inoltre esaminate le azioni di promozione e recupero vaccinale messe in atto nel territorio: campagne informative, coinvolgimento di Medici di Medicina Generale e Ginecologi del territorio e attività presso i consultori.

RISULTATI

Nel triennio analizzato si è osservato un incremento costante della quota di vaccinazioni somministrate a soggetti adulti,